

Agenzia di Ambito per i Servizi Pubblici di Piacenza

N. **13** Reg.

ESTRATTO DEL VERBALE DELL'ASSEMBLEA DEI RAPPRESENTANTI DEGLI ENTI CONSORZIATI

SEDUTA DEL 5.12.2003

OGGETTO: Determinazioni in ordine al superamento delle gestioni del servizio idrico integrato dirette e di quelle non aventi titolo alla salvaguardia.

L'anno **duemilatre** il giorno **cinque** del mese di **dicembre** alle ore **11,00**, presso la Sala Consiglio dell'Amministrazione Provinciale - via Garibaldi n° 50 (Pc) -, a seguito di convocazione inviata il 27.11.2003 a mezzo raccomandata a.r., si è riunita l'Assemblea di questo Consorzio denominato "Agenzia di Ambito per i Servizi Pubblici di Piacenza".

Risultano presenti all'appello:

Comune	Cognome e Nome	Qualifica	Presenti	Quote
<i>AGAZZANO</i>	Bongiorni Lucia	Sindaco	SI	8,9
<i>ALSENO</i>	Villa Maurizio	Sindaco	SI	17,9
<i>BESENZONE</i>				
<i>BETTOLA</i>	Mazzari Pietro	Vice Sindaco	SI	12,9
<i>BOBBIO</i>	Pasquali Roberto	Sindaco	SI	15,1
<i>BORGONOVO</i>	Barbieri Roberto	Assessore	SI	25,4
<i>CADEO</i>	Monza Paolo	Assessore	SI	20,7
<i>CALENDASCO</i>	Zangrandi Francesco	Vice Sindaco	SI	9,9
<i>CAMINATA</i>	Dovati Eugenio	Sindaco	SI	3,1
<i>CAORSO</i>	Bellintani Roberto	Assessore	SI	17,4
<i>CARPANETO</i>	Caminati Pierluigi	Sindaco	SI	25,5
<i>CASTELL'ARQUATO</i>	Rocchetta Maria Rita	Vice Sindaco	SI	17,6
<i>CASTEL SAN GIOVANNI</i>			NO	42,9
<i>CASTELVETRO</i>	Marcotti Francesco	Sindaco	SI	18,5
<i>CERIGNALE</i>			NO	2,8
<i>COLI</i>	Bertuzzi Luigi	Sindaco	SI	5,7
<i>CORTEBRUGNATELLA</i>			NO	4,9
<i>CORTEMAGGIORE</i>	Girometta Gabriele	Assessore	SI	16,3
<i>FARINI</i>	Morisi Vilma	Assessore	SI	8,5

<i>FERRIERE</i>			NO	8,9
<i>FIORENZUOLA D'ARDA</i>	Antelmi Flavio	Sindaco	SI	47,6
<i>GAZZOLA</i>			NO	7,8
<i>GOSSOLENGO</i>	Arbasi Gianni	Sindaco	SI	14,9
<i>GRAGNANO</i>	Crespoli Gianpaolo	Sindaco	SI	13,9
<i>GROPPARELLO</i>	Cordani Gianluca	Assessore	SI	10,1
<i>LUGAGNANO</i>	Lombardelli Aldo	Sindaco	SI	16,4
<i>MONTICELLI D'ONG.</i>	Boiardi Gianluigi	Sindaco	SI	19,9
<i>MORFASSO</i>			NO	6,7
<i>NIBBIANO</i>			NO	10,2
<i>OTTONE</i>	Valla Giorgio	Sindaco	SI	4,6
<i>PECORARA</i>	Miotti Roberto	Sindaco	SI	5,2
<i>PIACENZA</i>	Reggi Roberto	Sindaco	SI	327,5
<i>PIANELLO</i>	Oddi Giuseppe	Sindaco	SI	9,6
<i>PIOZZANO</i>			NO	4,4
<i>PODENZANO</i>	Maestri Antonio	Sindaco	SI	27,6
<i>PONTEDELL'OLIO</i>	Montanari Angelo	Sindaco	SI	18,5
<i>PONTENURE</i>			NO	19,9
<i>RIVERGARO</i>	Rai Mauro	Sindaco	SI	20,8
<i>ROTOFRENO</i>	Maserati Giulio	Sindaco	SI	32,2
<i>S.GIORGIO P.NO</i>	Rabboni Antonio	Sindaco	SI	19,9
<i>S. PIETRO IN CERRO</i>	Ziliani Gianluigi	Vice Sindaco	SI	5,3
<i>SARMATO</i>	Gallinari Sabrina	Vice Sindaco	SI	10,9
<i>TRAVO</i>	Gazzola Annibale	Sindaco	SI	8,9
<i>VERNASCA</i>	Molinari Gianluigi	Vice Sindaco	SI	10,4
<i>VIGOLZONE</i>	Argellati Werner	Sindaco	SI	14,2
<i>VILLANOVA</i>	Maffini Fausto	Sindaco	SI	8,6
<i>ZERBA</i>			NO	2,6
<i>ZIANO</i>	Torselli Romano	Sindaco	SI	11,1
<i>PROVINCIA DI PIACENZA</i>	Squeri Dario	Presidente	SI	2,1

Presenti n° 883,6 quote

Assenti n° 116,4 quote

Partecipa il Direttore pro-tempore **Dott. Vittorio Silva** che svolge funzioni di segretario.

Riconosciuta la validità della seduta il Sig. **Squeri Dario** in qualità di **Presidente** invita a passare alla trattazione dell'o.d.g..

E' presente il Consigliere di Amministrazione dell'Agenzia d'Ambito Sig. Castelli Massimo.

Sono altresì presenti i Componenti del Collegio dei Revisori dei conti Dott. Bandera Luca e Dott. Davide Cetti.

Delib. Nr. 13 dell'Assemblea Consortile del 5.12.2003

OGGETTO: Determinazioni in ordine al superamento delle gestioni del servizio idrico integrato dirette e di quelle non aventi titolo alla salvaguardia.

All'inizio della trattazione dell'oggetto, iscritto al punto dell'o.d.g., sono presenti nr. 38 Rappresentanti degli Enti consorziati, pari a quote 883,6 e assenti nr. 11 Rappresentanti degli Enti consorziati, pari a quote nr. 116,4.

Il Presidente Squeri pone in trattazione il punto 3 all'o.d.g. sulla base del sottoriportato riferimento d'ufficio agli atti del Consorzio:

L'Assemblea Consortile

richiamato il verbale del Consiglio di Amministrazione n. 14 del 24.11.2003 ad oggetto: "Determinazioni in ordine al superamento delle gestioni del servizio idrico integrato dirette e di quelle non aventi titolo alla salvaguardia. Approvazione della proposta da sottoporre all'Assemblea";

premesse:

- che in base art. 10, comma 1, lettera b) della L.R. 25/99, l'Agenzia, nell'organizzazione del servizio idrico integrato, a seguito della decisione riguardo alla salvaguardia delle gestioni esistenti, *"determina il superamento delle gestioni dirette e di quelle non rispondenti a criteri di efficienza, efficacia ed economicità che, previo confronto comparativo sulla base di criteri di natura tecnica, economica ed imprenditoriale delle possibili soluzioni gestionali e tenuto conto del superamento della frammentazione delle gestioni, confluiscono nelle gestioni salvaguardate o sono affidate ad un nuovo soggetto gestore"*;
- che secondo le direttive regionali n.2680/2001 e successive modifiche ed integrazioni, la confluenza delle gestioni non salvaguardate deve rispettare due criteri:
 - ✓ **INTEGRAZIONE SETTORIALE:** nella rispettiva area di competenza, ciascun gestore salvaguardato deve gestire l'intero ciclo del servizio idrico integrato comprensivo di acquedotto, fognatura e depurazione.

- ✓ INTEGRAZIONE TERRITORIALE: la rispettiva area di competenza di ciascun gestore salvaguardato deve essere compatta escludendo situazioni a pelle di leopardo;
- che in merito alle diverse ipotesi formulabili per la confluenza è stata svolta una istruttoria tecnica allegata alla presente quale parte sostanziale ed integrante (allegato A);

ritenuto di fare propri e condividere tutti i contenuti dell'istruttoria tecnica di cui all'allegato A;

considerato:

- che con precedente atto deliberativo in data odierna è stata approvato l'accoglimento della domanda di salvaguardia di TESA SPA ed il rinvio, a non oltre il 1° marzo 2004, delle determinazioni conclusive sulle domande presentate da Azienda Consortile Val d'Arda e da Consorzio Acquedotto Val Nure;
- che conseguentemente, allo stato, non risulta possibile assumere le determinazioni conclusive in merito alla confluenza delle gestioni dirette nelle gestioni salvaguardate;
- che tuttavia è fin d'ora opportuno individuare uno scenario di riferimento per le aree territoriali di competenza dei soggetti gestori, sia al fine di acquisire da questi ultimi ulteriori elementi di valutazione mediante la predisposizione a loro cura di piani industriali di organizzazione dei servizi, sia al fine di predisporre le condizioni preliminari perché il superamento delle gestioni dirette e la firma delle convenzioni possano avvenire rapidamente una volta che saranno assunte le decisioni definitive ;
- che, tra le diverse ipotesi, lo scenario di riferimento da prescegliersi va individuato in quello descritto nella tab. 3 dell'allegato rapporto tecnico, in quanto si tratta della più appropriata scelta in base ai principali criteri da considerare che, come noto, attengono alle maggiori dimensioni economiche, alla minimizzazione dei trasferimenti di gestione tra gestori e alla maggiore strutturazione organizzativa; l'ipotesi prescelta consente, peraltro, di raggiungere un'elevata compattezza territoriale e livelli adeguati di economie di scala, dal momento che la gestione principale riguarderebbe 201.076 abitanti, pari al 76,2% della popolazione totale della provincia;

dato atto che il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla consultazione delle organizzazioni economiche, sociali e sindacali, come previsto dall'art. 11 – comma 4 – della L.R. 25/99;

accertato che la presente deliberazione non comporta spesa;

Visti:

- la legge 36/94;
- la legge regionale 25/99 e successive modificazioni e integrazioni;
- il D.Lgs. 267/00;
- la deliberazione G.R. 03/12/2001 n.2680;
- lo Statuto;
- la proposta di deliberazione formulata dal Direttore, nonchè il relativo parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della stessa, reso ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 267/2000;

su proposta del Presidente;

a voti unanimi e favorevoli resi nelle forme di legge;

DELIBERA

per quanto indicato in premessa, di approvare la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione con atto n. 14 del 24.11.2003 ad oggetto: "Determinazioni in ordine al superamento delle gestioni del servizio idrico integrato dirette e di quelle non aventi titolo alla salvaguardia. Approvazione della proposta da sottoporre all'Assemblea" e conseguentemente:

- a. di individuare il seguente scenario di riferimento per gli ambiti territoriali di competenza dei soggetti gestori che hanno presentato domanda di salvaguardia

<i>Cod_Com</i>	<i>Nom_Com</i>	<i>Pop_Leg_2001</i>	<i>Nom_Gestore</i>
3301	Agazzano	2.003	TESA
3302	Alseno	4.661	Azienda Consortile Val d'Arda
3303	Besenzone	953	TESA
3304	Bettola	3.187	Cons. Val Nure
3305	Bobbio	3.816	TESA
3306	Borgonovo Val Tidone	6.866	TESA
3307	Cadeo	5.459	TESA
3308	Calendasco	2.311	TESA
3309	Caminata	301	TESA
3310	Caorso	4.511	TESA
3311	Carpaneto Piacentino	6.881	Azienda Consortile Val d'Arda
3312	Castell'Arquato	4.567	Azienda Consortile Val d'Arda
3313	Castel San Giovanni	11.962	TESA
3314	Castelvetro Piac.	4.839	TESA
3315	Cerignale	224	TESA
3316	Coli	1.076	TESA
3317	Corte Brugnatella	818	TESA
3318	Cortemaggiore	4.172	TESA

<i>Cod_Com</i>	<i>Nom_Com</i>	<i>Pop_Leg_2001</i>	<i>Nom_Gestore</i>
3319	Farini	1.881	Cons. Val Nure
3320	Ferriere	2.010	Cons. Val Nure
3321	Fiorenzuola d'Arda	13.339	Azienda Consortile Val d'Arda
3322	Gazzola	1.676	TESA
3323	Gossolengo	3.763	TESA
3324	Gragnano Trebbiense	3.470	TESA
3325	Gropparello	2.369	Azienda Consortile Val d'Arda
3326	Lugagnano Val d'Arda	4.202	Azienda Consortile Val d'Arda
3327	Monticelli d'Ongina	5.244	TESA
3328	Morfasso	1.371	Azienda Consortile Val d'Arda
3329	Nibbiano	2.388	TESA
3330	Ottone	730	TESA
3331	Pecorara	915	TESA
3332	Piacenza	95.594	TESA
3333	Pianello Val Tidone	2.207	TESA
3334	Piozzano	696	TESA
3335	Podenzano	7.491	Cons. Val Nure
3336	Ponte dell'Olio	4.823	Cons. Val Nure
3337	Pontenure	5.230	TESA
3338	Rivergaro*	5.507	TESA
3339	Rottofreno	8.844	TESA
3340	San Giorgio Piac*	5.238	TESA
3341	San Pietro in Cerro	957	TESA
3342	Sarmato	2.589	TESA
3343	Travo	2.002	TESA
3344	Vernasca	2.458	Azienda Consortile Val d'Arda
3345	Vigolzone*	3.556	Cons. Val Nure
3346	Villanova sull'Arda	1.930	TESA
3347	Zerba	140	TESA
3348	Ziano Piacentino	2.645	TESA
TOTALE PROVINCIALE		263.872	

- b. di stabilire che entro il 15 Febbraio 2004 TESA S.p.A. dovrà proporre all'Agenzia un piano industriale per la gestione del servizio idrico integrato nell'area di propria competenza come definita al punto precedente, piano da riferirsi al triennio 2004-2006 e da redigersi in accordo con l'Agenzia che renderà a tal fine disponibili le informazioni in proprio possesso;
- c. di stabilire che analogo piano entro lo stesso termine e con le stesse modalità dovrà essere proposto, in riferimento alle aree di propria competenza come sopra definite, anche dall'Azienda Val d'Arda e dal Consorzio Val Nure, e ciò a supporto dell'eventuale completamento dell'iter di trasformazione in società di capitali e, per il Consorzio Val Nure, dell'eventuale rafforzamento della propria struttura organizzativa;
- d. di fare riserva di decidere in via definitiva, entro il 1° marzo 2004, in merito alla confluenza delle gestioni dirette e di quelle non salvaguardate, e quindi agli ambiti di

competenza dei soggetti gestori salvaguardati, sulla base dell'esito definitivo delle domande di salvaguardia presentate da Azienda Consortile Val d'Arda e da Consorzio Acquedotto Val Nure nonché degli ulteriori elementi di valutazione che deriveranno dai piani industriali predisposti dai gestori;

- e. di comunicare, anche ai fini della Legge n. 241/1990, il presente atto alla Società e agli Enti interessati affinché siano formalmente edotti dei termini di cui ai precedenti punti 2., 3. e 4..

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 267/2000.

Piacenza, li

Il Direttore
Vittorio Silva

Il Presidente Squeri invita il Dott. Vittorio Silva al chiarimento in merito all'oggetto.

Il Dott. Vittorio Silva illustra la proposta di deliberazione surriportata.

Alla fine dell'intervento del Dott. Silva, **il Presidente Squeri** invita i componenti l'Assemblea ad intervenire per eventuali osservazioni o chiarimenti.

Interviene il **Rappresentante del Comune di Caorso** per dichiarare che il proprio Comune non è d'accordo con l'ipotesi di aggregazione appena illustrata circa la confluenza su TESA sia per i rifiuti, che per il servizio idrico. Detto Comune ritiene infatti di far parte della Val d'Arda, quindi chiede di essere aggregato all'Azienda Consortile Val d'Arda, anziché a TESA. Viene quindi annunciato voto contrario del Comune di Caorso.

Interviene poi il **Sindaco del Comune di Vigolzone**, il quale precisa che, trattandosi di un'ipotesi sulla quale egli non si trova d'accordo, proprio per il fatto che si parla di ipotesi, come tale è soggetta a cambiamenti, pertanto fino al 15 febbraio si possono trovare aggregazioni alternative a quella proposta.

Controbatte il **Sindaco di Bobbio** il quale dichiara che nella proposta di deliberazione non sta scritto da nessuna parte che trattasi di un'ipotesi, dato che quindi la delibera deve ancora essere adottata, tanto vale modificarla come si ritiene opportuno.

Risponde il **Presidente** al Sindaco di Bobbio proponendogli di modificare il dispositivo di deliberazione cambiando il termine "scenario" di cui al punto 1, con "ipotesi", per togliere qualsiasi dubbio.

Interviene il **Sindaco di Fiorenzuola** per dichiarare che anch'egli non è pienamente d'accordo con la proposta avanzata, riguardo ad esempio al fatto che il Comune di Podenzano venga aggregato al Consorzio Valnure, perchè tuttora è "gestito" dall'Azienda Valdarda. Alla sua perplessità è stato precisato che i soggetti consorziati dovranno presentare un piano industriale che dovrà tener conto nel complesso della provincia, in quella sede si ragionerà anche rispetto alle incongruenze di oggi. Per questo ritiene che oggi, ancora di più rispetto al passato, si tratta di un ragionamento di "ipotesi" sulle aggregazioni.

Il **Rappresentante del Comune di Podenzano** interviene per dichiararsi d'accordo con quanto appena sostenuto dal Sindaco di Fiorenzuola.

Non essendoci altri interventi, il Presidente pone in votazione la proposta di delibera, con la seguente nuova definizione del punto 1 del dispositivo e unica modifica apportata alla proposta del Consiglio di Amministrazione di cui all'atto n. 14 del 24.11.2003:

1. "di individuare la seguente **ipotesi di riferimento** per gli ambiti territoriali di competenza dei soggetti gestori che hanno presentato domanda di salvaguardia:

<i>Cod_Com</i>	<i>Nom_Com</i>	<i>Pop_Leg_2001</i>	<i>Nom_Gestore</i>
3301	Agazzano	2.003	TESA
3302	Alseno	4.661	Azienda Consortile Val d'Arda
3303	Besenzone	953	TESA
3304	Bettola	3.187	Cons. Val Nure
3305	Bobbio	3.816	TESA
3306	Borgonovo Val Tidone	6.866	TESA
3307	Cadeo	5.459	TESA
3308	Calendasco	2.311	TESA
3309	Caminata	301	TESA
3310	Caorso	4.511	TESA
3311	Carpaneto Piacentino	6.881	Azienda Consortile Val d'Arda
3312	Castell'Arquato	4.567	Azienda Consortile Val d'Arda
3313	Castel San Giovanni	11.962	TESA
3314	Castelvetro Piac.	4.839	TESA
3315	Cerignale	224	TESA
3316	Coli	1.076	TESA
3317	Corte Brugnatella	818	TESA
3318	Cortemaggiore	4.172	TESA
3319	Farini	1.881	Cons. Val Nure
3320	Ferriere	2.010	Cons. Val Nure
3321	Fiorenzuola d'Arda	13.339	Azienda Consortile Val d'Arda
3322	Gazzola	1.676	TESA
3323	Gossolengo	3.763	TESA
3324	Gragnano Trebbiense	3.470	TESA
3325	Gropparello	2.369	Azienda Consortile Val d'Arda

<i>Cod_Com</i>	<i>Nom_Com</i>	<i>Pop_Leg_2001</i>	<i>Nom_Gestore</i>
3326	Lugagnano Val d'Arda	4.202	Azienda Consortile Val d'Arda
3327	Monticelli d'Ongina	5.244	TESA
3328	Morfasso	1.371	Azienda Consortile Val d'Arda
3329	Nibbiano	2.388	TESA
3330	Ottone	730	TESA
3331	Pecorara	915	TESA
3332	Piacenza	95.594	TESA
3333	Pianello Val Tidone	2.207	TESA
3334	Piozzano	696	TESA
3335	Podenzano	7.491	Cons. Val Nure
3336	Ponte dell'Olio	4.823	Cons. Val Nure
3337	Pontenure	5.230	TESA
3338	Rivergaro*	5.507	TESA
3339	Rottofreno	8.844	TESA
3340	San Giorgio Piac*	5.238	TESA
3341	San Pietro in Cerro	957	TESA
3342	Sarmato	2.589	TESA
3343	Travo	2.002	TESA
3344	Vernasca	2.458	Azienda Consortile Val d'Arda
3345	Vigolzone*	3.556	Cons. Val Nure
3346	Villanova sull'Arda	1.930	TESA
3347	Zerba	140	TESA
3348	Ziano Piacentino	2.645	TESA
TOTALE PROVINCIALE		263.872	

Il risultato della votazione è il seguente:

Comune	FAVOREVOLE	CONTRARIO	ASTENUTO	Quote
<i>AGAZZANO</i>	X			8,9
<i>ALSENO</i>	X			17,9
<i>BESENZONE</i>				5,3
<i>BETTOLA</i>	X			12,9
<i>BOBBIO</i>			X	15,1
<i>BORGONOVO</i>	X			25,4
<i>CADEO</i>	X			20,7
<i>CALENDASCO</i>	X			9,9
<i>CAMINATA</i>	X			3,1
<i>CAORSO</i>		X		17,4
<i>CARPANETO</i>	X			25,5
<i>CASTELL'ARQUATO</i>	X			17,6
<i>CASTEL SAN GIOVANNI</i>				42,9
<i>CASTELVETRO</i>			X	18,5
<i>CERIGNALE</i>				2,8
<i>COLI</i>	X			5,7

<i>CORTEBRUGNATELLA</i>				4,9
<i>CORTEMAGGIORE</i>	X			16,3
<i>FARINI</i>	X			8,5
<i>FERRIERE</i>				8,9
<i>FIORENZUOLA D'ARDA</i>	X			47,6
<i>GAZZOLA</i>				7,8
<i>GOSSOLENGO</i>	X			14,9
<i>GRAGNANO</i>	X			13,9
<i>GROPPARELLO</i>	X			10,1
<i>LUGAGNANO</i>	X			16,4
<i>MONTICELLI D'ONG.</i>	X			19,9
<i>MORFASSO</i>				6,7
<i>NIBBIANO</i>				10,2
<i>OTTONE</i>	X			4,6
<i>PECORARA</i>	X			5,2
<i>PIACENZA</i>	X			327,5
<i>PIANELLO</i>	X			9,6
<i>PIOZZANO</i>				4,4
<i>PODENZANO</i>	X			27,6
<i>PONTEDELL'OLIO</i>	X			18,5
<i>PONTENURE</i>				19,9
<i>RIVERGARO</i>	X			20,8
<i>ROTOFRENO</i>	X			32,2
<i>S. GIORGIO P.NO</i>	X			19,9
<i>S. PIETRO IN CERRO</i>	X			5,3
<i>SARMATO</i>	X			10,9
<i>TRAVO</i>	X			8,9
<i>VERNASCA</i>	X			10,4
<i>VIGOLZONE</i>	X			14,2
<i>VILLANOVA</i>	X			8,6
<i>ZERBA</i>				2,6
<i>ZIANO</i>	X			11,1
<i>PROVINCIA DI PIACENZA</i>	X			2,1

(QUOTE rappresentate:)

FAVOREVOLI: nr. 35 Voti, quote rappresentate 832,6.

CONTRARI: nr. 1 Voto, quota rappresentata 17,4

ASTENUTI: nr. 2 Voti, quote rappresentate 33,6

Il Presidente Dario Squeri dichiara approvata la proposta.

Per i testi integrali degli interventi si rimanda alla registrazione magnetofonica che viene acquisita agli atti.

AGENZIA D'AMBITO PER I SERVIZI PUBBLICI DI PIACENZA

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

ISTRUTTORIA TECNICA A SUPPORTO DELLE
DETERMINAZIONI IN ORDINE AL SUPERAMENTO DELLE
GESTIONI NON SALVAGUARDATE

INDICE

<u>§ 1: PREMESSA</u>	Pag. 1
<u>§ 2: ASSETTO GESTIONALE ATTUALE</u>	Pag. 3
<u>§ 3: DECISIONI RELATIVE ALLE SALVAGUARDIE E ALLE CONVENZIONI IN ESSERE</u>	Pag.11
<u>§ 4: ESAME DELLE IPOTESI ALTERNATIVE E SELEZIONE DELLO SCENARIO DI RIFERIMENTO</u>	Pag.13
4.1. <i>ALTERNATIVA DI CONFLUENZA DELLE GESTIONI DIRETTE NELLE GESTIONI SALVAGUARDATE</i>	Pag.14
4.2.1 <i>PIANI INDUSTRIALI DELLA GESTIONE</i>	Pag.18
4.3. <i>AFFIDAMENTO AD UN NUOVO SOGGETTO GESTORE</i>	Pag.19
<u>§ 5: CONCLUSIONI</u>	Pag.20

§ 1. PREMESSA

A seguito della decisione riguardo alle salvaguardie, l'Agenzia *“determina il superamento delle gestioni dirette e di quelle non rispondenti a criteri di efficienza, efficacia ed economicità che, previo confronto comparativo sulla base di criteri di natura tecnica, economica ed imprenditoriale delle possibili soluzioni gestionali e tenuto conto del superamento della frammentazione delle gestioni, confluiscono nelle gestioni salvaguardate o sono affidate ad un nuovo soggetto gestore”* (art.10, comma 1, lettera b) della L.R. 25/99).

Secondo le direttive regionali n. 2680/2001 e successive modifiche ed integrazioni, la confluenza delle gestioni non salvaguardate deve rispettare due criteri:

- ☞ INTEGRAZIONE SETTORIALE: nella rispettiva area di competenza, ciascun gestore salvaguardato deve gestire l'intero ciclo del servizio idrico integrato comprensivo di acquedotto, fognatura e depurazione.
- ☞ INTEGRAZIONE TERRITORIALE: la rispettiva area di competenza di ciascun gestore salvaguardato deve essere compatta escludendo situazioni a pelle di leopardo.

Al termine dell'iter procedurale riguardo all'individuazione delle gestioni salvaguardate, e delle relative aree di competenza, l'Agenzia stipula con ciascun Soggetto la relativa Convenzione per la prima attivazione del SII (o periodo transitorio), momento in cui l'Agenzia medesima assume pienamente tutte le funzioni inerenti l'organizzazione del servizio ed i rapporti con i gestori.

L'art 10, commi 3-4 della L.R. 25/99 stabilisce la durata della convenzione, che può essere:

- a) triennale;
- b) di cinque anni, qualora stipulata con un soggetto derivante dalla fusione di almeno due gestioni salvaguardate;
- c) di dieci anni qualora stipulata con un soggetto che effettui il servizio per almeno il 75% della popolazione dell'ambito.

Le già citate direttive regionale hanno altresì esplicitato che, anche quando stipulate successivamente, le convenzioni di primo affidamento del servizio devono decorrere dalla data di scadenza del termine entro il quale doveva essere stipulata la prima convenzione se tutti gli adempimenti fossero stati effettuati nei termini di legge, cioè dal 20 Dicembre 2001.

Ne consegue che:

- ☞ se entro il 20 Dicembre 2004 l'Agenzia non avrà provveduto alla stipula delle convenzioni con i soggetti salvaguardati, si dovrà ritenere concluso il periodo transitorio;
- ☞ In caso contrario le convenzioni dovranno individuare il termine finale del periodo transitorio, considerando il periodo intercorrente tra la data del 20/12/2001 e quella di effettiva sottoscrizione della convenzione come quota parte di transitorio già utilizzato da scomputare dalla durata complessiva della salvaguardia.

§ 2. ASSETTO GESTIONALE ATTUALE

Come evidenziato in sede di istruttoria delle domande di salvaguardia, la situazione attuale dei servizi idrici sul territorio provinciale è caratterizzata da un assetto gestionale frammentato e disomogeneo, con forte presenza di gestioni in economia, che riguardano la maggioranza dei Comuni (soprattutto per quanto riguarda i servizi di acquedotto e di fognatura), anche se interessano una percentuale minoritaria in termini di popolazione servita. Ne consegue la limitatezza delle dimensioni gestionali nelle forme più strutturate (TESA e Aziende consortili) e scarsa integrazione settoriale e territoriale dei servizi.

La situazione attuale delle gestioni formali dei servizi idrici viene riportata per comodità di lettura nelle tabelle e figure seguenti:

Quadro riassuntivo delle Gestioni attuali dei Servizi Idrici

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE GESTIONI DEI SERVIZI IDRICI SUL TERRITORIO PROVINCIALE

Cod. Com	Nome Comune	Pop.Leg.2001	Gestione	Nom. Gestore
3301	Agazzano	2.003	A	Economia
			F	Economia
			D	TESA
3302	Alseno	4.661	A	Az.Cons. Val d'Arda
			F	Economia
			D	TESA
3303	Besenzone	953	A	Economia
			F	Economia
			D	TESA
3304	Bettola	3.187	SII	Cons. Val Nure
3305	Bobbio	3.816	A	Economia
			F	Economia
			D	TESA
3306	Borgonovo Val Tidone	6.866	A	TESA
			F	TESA
			D	TESA
3307	Cadeo	5.459	A	TESA
			F	TESA
			D	TESA
3308	Calendasco	2.311	A	Economia
			F	Economia
			D	Economia
3309	Caminata	301	A	Economia
			F	Economia
			D	Economia
3310	Caorso	4.511	A	TESA
			F	Economia
			D	Economia
3311	Carpaneto Piacentino	6.881	A	Az.Cons. Val d'Arda
			F	Economia
			D	TESA
3312	Castell'Arquato	4.567	SII	Az.Cons. Val d'Arda
3313	Castel San Giovanni	11.962	A	Economia
			F	Economia
			D	TESA
3314	Castelvetto Piac.	4.839	A	Economia
			F	Economia
			D	TESA
3315	Cerignale	224	A	Economia
			F	Economia
			D	Economia
3316	Coli	1.076	A	Economia
			F	Economia
			D	Economia

Agenzia d'Ambito per i Servizi Pubblici Piacenza - istruttoria tecnica a supporto delle determinazioni in ordine al superamento delle gestioni non salvaguardate - Servizio Idrico Integrato

Cod. Com	Nome Comune	Pop.Leg.2001	Gestione	Nom. Gestore
3317	Corte Brugnatella	818	A	Economia
			F	Economia
			D	TESA
3318	Cortemaggiore	4.172	A	Acque potabili s.p.a.
			F	Economia
			D	Economia
3319	Farini	1.881	SII	Cons. Val Nure
3320	Ferriere	2.010	A	Economia
			F	Economia
			D	Economia
3321	Fiorenzuola d'Arda	13.339	SII	Az.Cons. Val d'Arda
3322	Gazzola	1.676	A	Economia
			F	Economia
			D	TESA
3323	Gossolengo	3.763	SII	TESA
3324	Gragnano Trebbiense	3.470	A	TESA
			F	Economia
			D	TESA
3325	Gropparello	2.369	A	Economia
			F	Economia
			D	TESA
3326	Lugagnano Val d'Arda	4.202	SII	Az.Cons. Val d'Arda
3327	Monticelli d'Ongina	5.244	A	Economia
			F	Economia
			D	TESA
3328	Morfasso	1.371	SII	Az.Cons. Val d'Arda
3329	Nibbiano	2.388	A	Economia
			F	Economia
			D	Economia
3330	Ottone	730	A	Economia
			F	Economia
			D	TESA
3331	Pecorara	915	A	Economia
			F	Economia
			D	Economia
3332	Piacenza	95.594	SII	TESA
3333	Pianello Val Tidone	2.207	A	Economia
			F	Economia
			D	TESA
3334	Piozzano	696	A	Economia
			F	Economia
			D	TESA
3335	Podenzano	7.491	SII	Az.Cons. Val d'Arda
3336	Ponte dell'Olio	4.823	SII	Cons. Val Nure
3337	Pontenure	5.230	A	TESA
			F	Economia
			D	TESA
3338	Rivergaro	5.507	SII	TESA

Cod. Com	Nome Comune	Pop.Leg.2001	Gestione	Nom. Gestore
3339	Rottofreno	8.844	A	TESA
			F	TESA
			D	TESA
3340	San Giorgio Piac.	5.238	A	Economia
			F	Economia
			D	TESA
3341	San Pietro in Cerro	957	A	Economia
			F	Economia
			D	Economia
3342	Sarmato	2.589	A	Economia
			F	Economia
			D	TESA
3343	Travo	2.002	A	Economia
			F	Economia
			D	TESA
3344	Vernasca	2.458	A	Az.Cons. Val d'Arda
			F	Economia
			D	Economia
3345	Vigolzone	3.556	SII	Cons. Val Nure
3346	Villanova sull'Arda	1.930	A	Economia
			F	Economia
			D	TESA
3347	Zerba	140	A	Economia
			F	Economia
			D	Economia
3348	Ziano Piacentino	2.645	A	Economia
			F	Economia
			D	Economia
TOTALE PROVINCIALE		263.872		

LEGENDA: SII= servizio idrico integrato; A= servizio di acquedotto;
F= servizio di fognatura; D= servizio di depurazione

Figura 1: Gestioni esistenti per il Servizio Acquedottistico

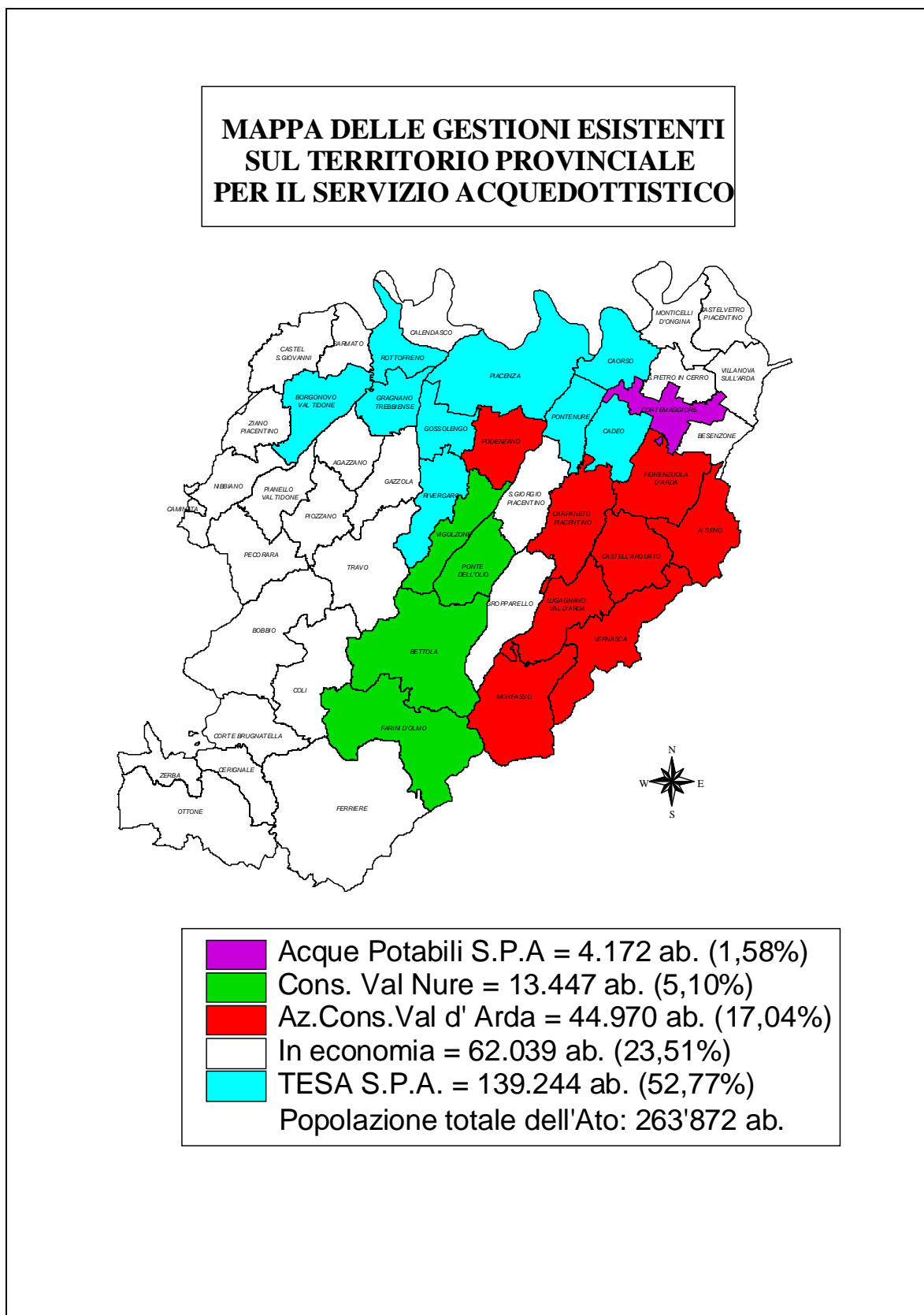


Figura 2: Gestioni esistenti per il Servizio Fognatura

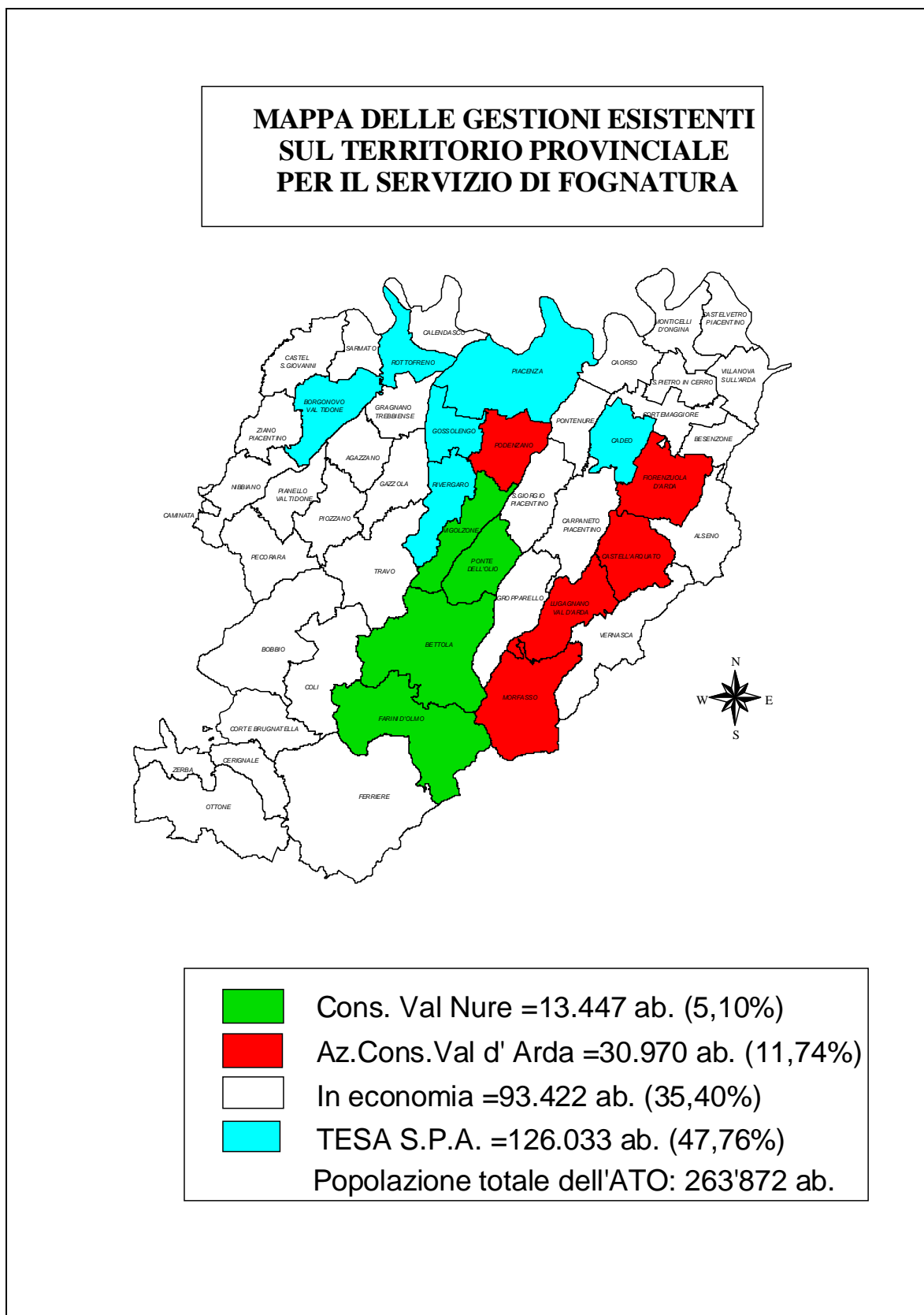


Figura 3: Gestioni esistenti per il Servizio Depurazione

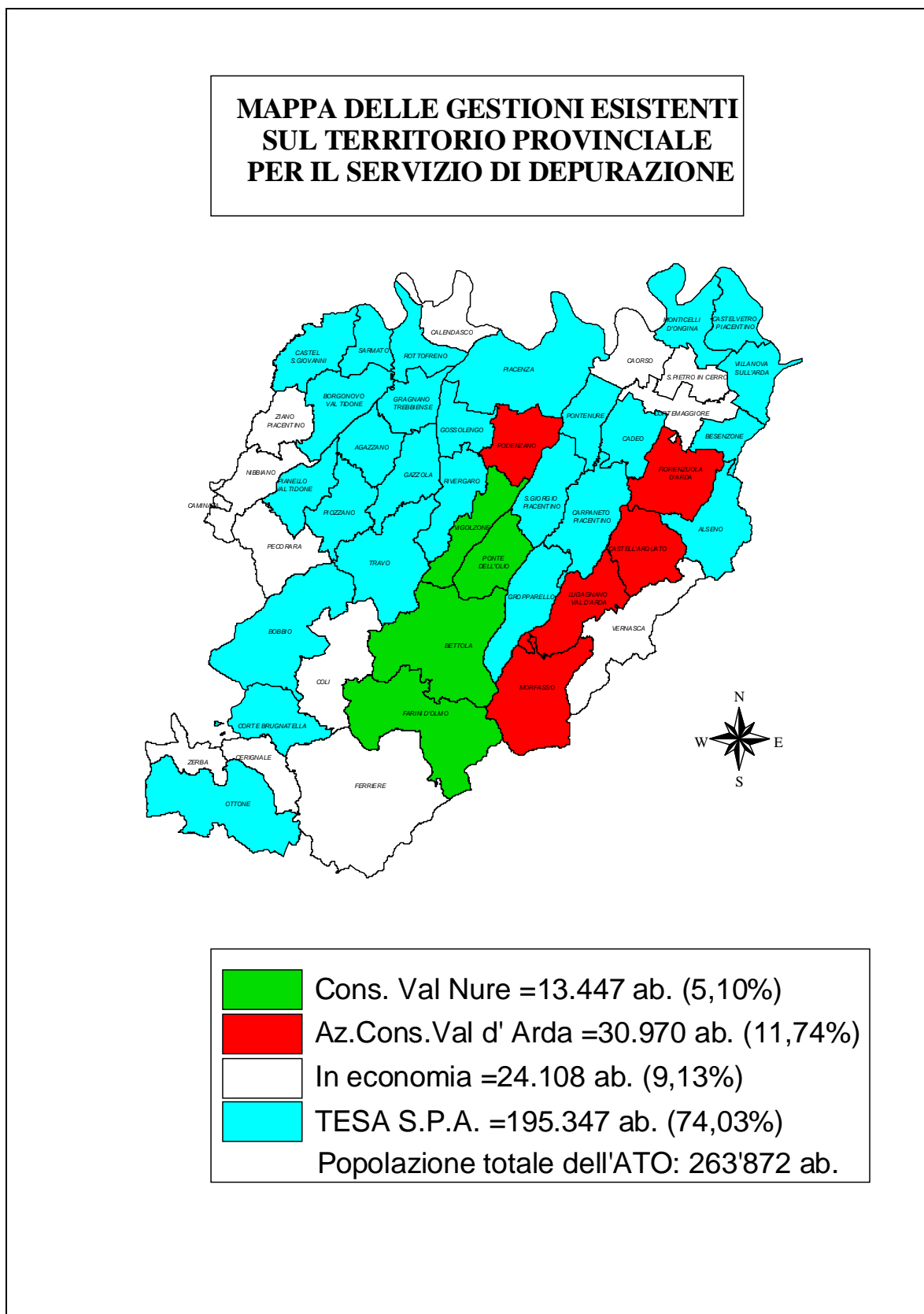
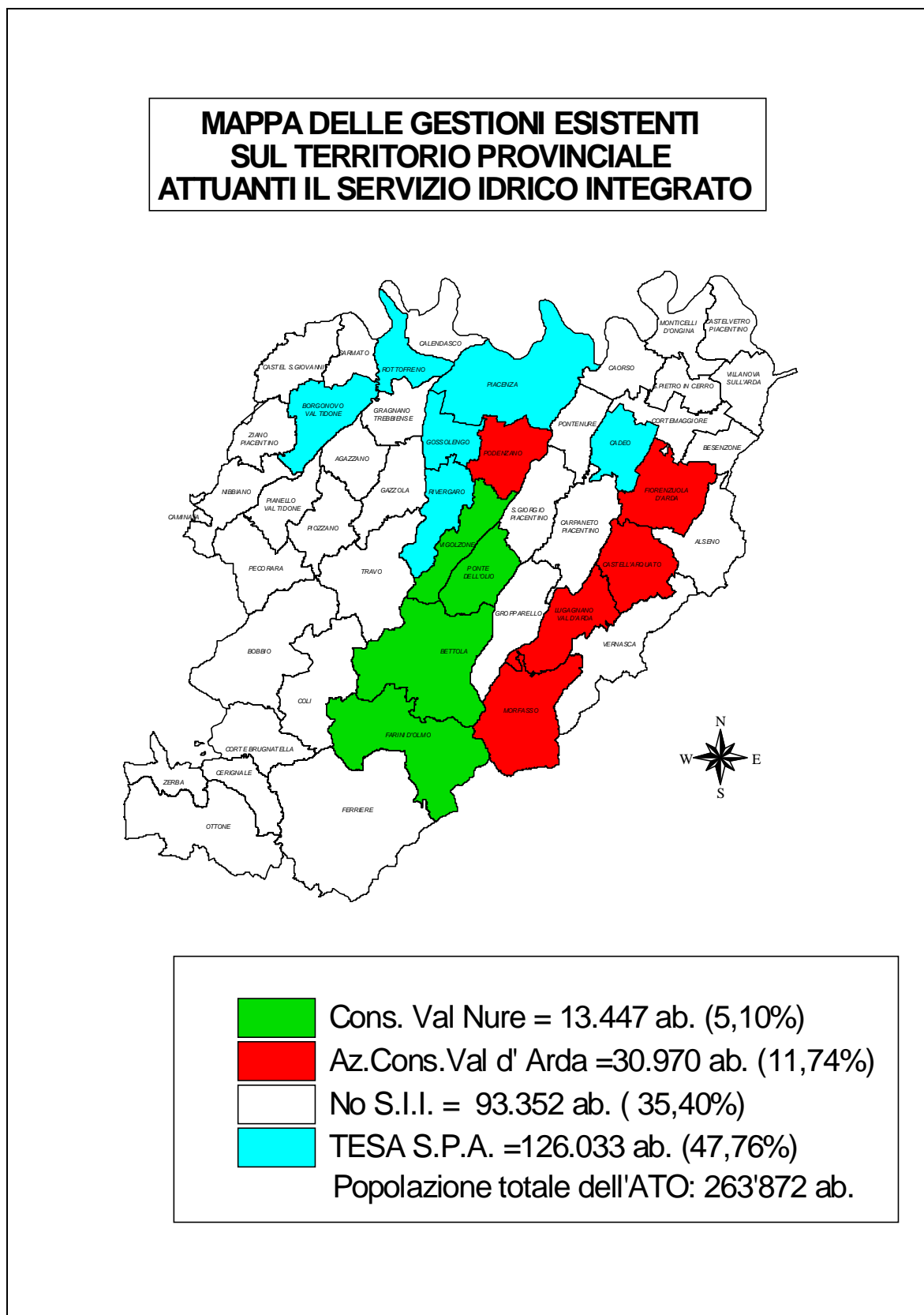


Figura 4: Gestioni esistenti attuanti il Servizio Idrico integrato



Si riporta di seguito una tabella di sintesi dell'attuale situazione gestionale dei servizi idrici nella Provincia di Piacenza

Tabella 1: Quadro di sintesi delle gestioni esistenti sul territorio d'Ambito

	TESA	AZ. CONSORTILE VAL D'ARDA	CONSORZIO VAL NURE	ACQUE POTABILI	ECONOMIA
ACQUEDOTTO					
n. comuni	9	8	4	1	26
Popolazione servita, n.	139'244	44'970	13'447	4'172	62'039
Popolazione servita %	52,77%	17,04%	5,10%	1,58%	23,51%
FOGNATURA					
n. comuni	6	5	4	0	33
Popolazione servita, n.	126'033	30'970	13'447	0	93'422
Popolazione servita %	47,76%	11,74%	5,10%	0,00%	35,40%
DEPURAZIONE					
n. comuni	26	5	4	0	13
Popolazione servita, n.	195'347	30'970	13'447	0	24'108
Popolazione servita %	74,03%	11,74%	5,10%	0,00%	9,13%
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO					
n. comuni	6	5	4	0	33
Popolazione servita, n.	126'033	30'970	13'447	0	93'352
Popolazione servita %	47,76%	11,74%	5,10%	0,00%	35,40%

§ 3. DECISIONI RELATIVE ALLE SALVAGUARDIE E ALLE CONVENZIONI IN ESSERE

Come indicato nella "Prima relazione di Salvaguardie", le domande di salvaguardia pervenute all'Agenzia sono relative ai seguenti Soggetti Gestori:

- TESA PIACENZA S.P.A.
- AZIENDA CONSORTILE SERVIZI VAL D'ARDA
- CONSORZIO ACQUEDOTTO VAL NURE

Dalle considerazioni svolte nella citata relazione e nei precedenti paragrafi, risulta che:

1. TESA PIACENZA S.P.A. è salvaguardabile ai sensi dell'art.9, comma 4 della Legge 36/94 e dell'art.10 comma 1 della L.R. 25/99;
2. L'AZIENDA CONSORTILE SERVIZI VAL D'ARDA attualmente non possiede le caratteristiche formali giuridiche per avere riconosciuta la salvaguardia ai sensi dell'art.9, comma 4 della Legge 36/94 e dell'art.10 comma 1 della L.R. 25/99, come indicato nel parere espresso dalla regione Emilia Romagna pervenuto all'Agenzia in data 21 Ottobre 2003 .

3. Il CONSORZIO ACQUEDOTTO VAL NURE attualmente non possiede le caratteristiche formali giuridiche per avere riconosciuta la salvaguardia ai sensi dell'art.9, comma 4 della Legge 36/94 e dell'art.10 comma 1 della L.R. 25/99, come indicato nel parere espresso dalla regione Emilia Romagna, pervenuto all'Agenzia in data 21 Ottobre 2003; inoltre attualmente non possiede una struttura organizzativa adeguata allo svolgimento delle funzioni essenziali di carattere gestionale-amministrativo e tipica delle gestioni industriali (direzione generale, direzione amministrativa, contabilità).

Si fa presente che, relativamente alla concessione relativa alla gestione del servizio acquedotto del Comune di Cortemaggiore da parte di Acque potabili s.p.a. è stato avviato il procedimento per la dichiarazione di decadenza ai sensi dell'art.10 comma 2 della L.R. 25/99 e successive modifiche e/o integrazioni. Essa infatti è stata oggetto di affidamento diretto, senza procedura ad evidenza pubblica, anche se anteriormente all'entrata in vigore della legge 36/94 (la convenzione venne stipulata in data 02/08/1991).

§ 4.ESAME DELLE IPOTESI ALTERNATIVE E SELEZIONE DELLO SCENARIO DI RIFERIMENTO

In base alla normativa regionale l'Agenzia, una volta individuate le gestioni alle quali può essere riconosciuta la salvaguardia, deve decidere in merito alle gestioni in economia, potendo scegliere fra due possibilità:

- far confluire le gestioni in economia nelle gestioni salvaguardate;
- affidare le gestioni in economia ad un soggetto diverso, anche di nuova costituzione.

Per ciascuna di queste alternative principali sono poi possibili diverse soluzioni di aggregazione territoriale, che devono, in ogni caso, essere coerenti con i principi generali di integrazione dei servizi, di economicità complessiva, di efficienza ed efficacia delle gestioni, di tendenziale uniformità tariffaria.

Criteri, questi, che devono, del resto, condizionare anche le scelte fra le due alternative principali.

In particolare sono, in astratto, possibili due principali criteri di aggregazione territoriale:

- il primo criterio è quello dell'aggregazione per bacini idrografici,
- il secondo quello delle caratteristiche economiche ed operative delle gestioni salvaguardate.

Nel seguito si esaminano i principali punti di forza e di debolezza delle soluzioni, con riferimento agli aspetti che si ritengono più importanti nella realtà piacentina.

Questa è caratterizzata, come abbiamo visto, da una situazione scarsamente integrata, tanto sotto il profilo settoriale quanto sotto il profilo territoriale - dal momento che molte sono ancora le gestioni comunali dirette in almeno uno dei settori che compongono il SII - ma in cui sono, al tempo stesso, presenti realtà consolidate di integrazione dei servizi- seppure a scala territoriale limitata - e di cooperazione fra i diversi gestori in alcune attività tecnologicamente più complesse - ad esempio i controlli analitici sull'acqua potabile o l'esercizio di impianti di depurazione.

Se si considerano da un lato le gestioni organizzate in forma più strutturata (TESA, Azienda Consortile Val d'Arda e Consorzio Acquedotto Val Nure) ed operanti a livello intercomunale e, dall'altro, le gestioni dirette si ha la situazione sintetizzata sulla tabella 2:

- per quasi 2/3 della popolazione l'organizzazione della gestione è integrata per i tre settori tutti dei servizi a livello intercomunale, anche se per alcune funzioni (gestione depuratori e controlli sulle acque potabili) i gestori più piccoli si avvalgono della maggiore capacità tecnologica di TESA;
- per il 75% circa della popolazione le gestioni più strutturate provvedono all'erogazione di almeno due servizi sui tre che compongono il servizio idrico integrato e, precisamente, i servizi di acquedotto e di depurazione che sono quelli tecnologicamente più complessi; in particolare TESA cura, anche per conto degli altri gestori, l'esercizio della quasi totalità dei depuratori a tecnologia più complessa, restando esclusi solo Comuni con impianti di piccole o piccolissime dimensioni, spesso dotati solo di trattamenti primari;

Tabella 2: Popolazione servita da gestioni in economia e da gestioni strutturate

SERVIZI	Gestioni "strutturate"	Gestioni in economia
ACQUEDOTTO	74,9%	25,1%
FOGNATURA	64,6%	35,4
DEPURAZIONE	90,9%	9,1%
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	64,6%	35,4%

Questa forma di dualismo conferma, quindi, la necessità di una maggiore integrazione ma anche le prospettive di valorizzazione di alcune significative esperienze consolidate

di cooperazione a livello tecnico rispetto all'obiettivo dell'unificazione a livello d'ambito.

4.1 ALTERNATIVE DI CONFLUENZA DELLE GESTIONI DIRETTE NELLE GESTIONI SALVAGUARDATE

La soluzione di far confluire le gestioni dirette nelle gestioni salvaguardate è la prima soluzione indicata dalla legge regionale e, si può ritenere, quella preferita. La ragione di tale preferenza sta nel fatto che, quando sussistano le condizioni per la salvaguardia, la scelta è la più coerente con lo scopo di valorizzare le capacità gestionali esistenti, sotto il profilo sia dell'esperienza del management e del personale sia della maggiore utilizzazione di tutti i fattori produttivi nelle attività in cui si esplicano in modo più significativo le economie di scala. Del resto, sta appunto nell'obiettivo di valorizzare quanto più possibile le gestioni esistenti a vantaggio della gestione integrata la ragione principale della salvaguardia.

Salvaguardia di un solo soggetto gestore

Nel caso specifico della provincia di Piacenza, allo stato attuale in cui si hanno impedimenti di ordine tecnico-giuridico alla salvaguardia delle gestioni dell'Azienda Consortile Val d'Arda e del Consorzio Val Nure, non si presenterebbe altra soluzione se non quella della confluenza di tutte le gestioni dirette e di quelle cessanti a causa del mancato riconoscimento della salvaguardia nella sola gestione che ha i requisiti, vale a dire nella gestione di TESA.

A parte l'ovvia considerazione che in tal modo sarebbe accelerato il processo di integrazione a scala dell'ambito provinciale, la soluzione, oltre a presentare maggiori difficoltà di consenso, potrebbe implicare anche difficoltà tecnico organizzative connesse con la cessazione formale delle strutture non salvaguardate e con il trasferimento delle attività e del personale a Tesa, in aggiunta al complesso trasferimento delle gestioni dirette.

Tali difficoltà potrebbero essere attenuate dalla soluzione di integrare le gestioni dell'Azienda Consortile Val d'Arda e del Consorzio Val Nure in società operative, controllate maggioritariamente da Tesa. Tale possibilità è subordinata, ai sensi del comma 2bis dell'art. 14 della legge regionale 25/1999, al possesso da parte delle società operative dei requisiti per la salvaguardia.

Come si è visto, l'Azienda Consortile Val d'Arda e il Consorzio Val Nure sono in possesso dei requisiti tecnici ed economici, ma sussisterebbero per entrambe gli impedimenti in

ordine alla forma giuridica (non sono società di capitale) e, per il Consorzio Val Nure, anche quello derivante dalla fragilità della struttura organizzativa.

Qualora tali impedimenti, successivamente alla decisione sulle salvaguardie, potessero essere superati, sarebbero possibili due scenari di organizzazione di società operative:

- Scenario 1A: prevede la costituzione della sola società operativa Val d'Arda, nella quale confluirebbero le gestioni dei comuni attualmente gestiti dall'Azienda più quelli del Consorzio Val Nure e, per ragioni di contiguità territoriale, il Comune di Ferriere, di Gropparello e di Carpaneto (in quest'ultimo il consorzio gestisce attualmente il solo acquedotto);
- Scenario 2A: come lo scenario 1 ma con costituzione anche della società Val Nure, nella quale confluirebbe la gestione del Comune di Ferriere oltre a quella dei Comuni già aderenti al Consorzio.

Va precisato che l'eventuale costituzione delle società operative comporta, in ogni caso, che:

- la titolarità per l'intero ambito provinciale del servizio idrico integrato sarebbe di Tesa, che sottoscrive la relativa convenzione con l'Agenzia;
- che le società operative devono impegnarsi con Tesa ad erogare il servizio idrico integrato, nelle aree loro assegnate, alle condizioni stabilite dalla convenzione.

Entro tali limiti, le società operative potranno avere l'autonomia gestionale stabilita dagli atti costitutivi interni e dagli organi amministrativi di Tesa.

Gli scenari testé illustrati si differenziano da scenari analoghi in cui sarebbe riconosciuta la salvaguardia all'Azienda Consortile Val d'Arda ed al Consorzio Val Nure per la titolarità diretta del servizio e per l'autonomia gestionale ma non per l'articolazione territoriale del servizio idrico integrato.

Salvaguardia di più soggetti gestori

Nel caso che fossero rimossi gli impedimenti alla salvaguardia per i due consorzi prima della decisione definitiva in merito alla salvaguardia, si sarebbe in presenza di tre gestori salvaguardati. In questo contesto maggiormente articolato, l'ipotesi di confluenza illustrata dalla figura 5, che è uguale a quella che si presenterebbe nello scenario 2A delle società operative, è quella che, nello specifico contesto piacentino, appare in prima istanza preferibile.

Tale tipo di articolazione territoriale prevede, quindi, la confluenza in capo a Tesa di tutte le gestioni, ad eccezione di quelle facenti attualmente capo all'Azienda Consortile

Val d'Arda (al quale sarebbero da attribuire anche, per ragioni di contiguità, Gropparello e Carpaneto) ed al Consorzio Val Nure (al quale dovrebbero confluire i contermini Ferriere e Podenzano).

Essa corrisponde ad una scelta, fra le molte alternative di confluenza che, in astratto, si possono presentare, di preferenza della soluzione che integra il maggior numero possibile di gestioni in economia nell'impresa di dimensioni economiche maggiori e che minimizza i trasferimenti di gestioni tra soggetti strutturati rispetto alla situazione in essere (non vi sarebbero trasferimenti di servizi da altri gestori a Tesa mentre solo a Carpaneto ed Alseno la depurazione passerebbe da Tesa all'Azienda Consortile Val d'Arda). Quest'ultimo elemento è particolarmente rilevante in un contesto caratterizzato dall'elevato numero di gestioni dirette che dovranno confluire, con le immaginabili problematiche operative che ne conseguiranno (trasferimento del personale, degli archivi, delle informazioni sullo stato delle reti e degli impianti ecc.)

Tale scelta rispetta, peraltro, il criterio dell'integrazione dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione in capo a ciascun gestore in territori contigui di rispettiva competenza e quello di mantenere in capo al medesimo gestore le reti e gli impianti che sono funzionalmente interconnessi, attualmente o nella prospettiva di medio periodo. Ciò avviene, in particolare, in presenza di reti idriche intercomunali di adduzione d'acqua potabile o di schemi fognari e depurativi a valenza sovracomunale.

Si osserva che, fra i criteri indicati dalla normativa, minore importanza ha il mantenimento dell'unitarietà del bacino idrografico. Questa infatti, salvo che non coincida con la presenza di schemi infrastrutturali unitari - come si è detto sopra - avrebbe principalmente lo scopo di assicurare una gestione efficace e razionale delle risorse idriche, sia in termini di usi che in termini di tutela della qualità. Tale compito è, tuttavia, demandato soprattutto all'Agenzia d'ambito - in concorso con la Provincia e la Regione - e le responsabilità dei gestori sono, di fatto, marginali e relative ad aspetti operativi, subordinati agli indirizzi della pianificazione d'ambito e della pianificazione territoriale generale e di settore.

Infatti è l'Agenzia che, con il Piano d'ambito, stabilisce, anche in base agli indirizzi regionali del Piano di tutela delle acque (PTA), i criteri di impiego delle risorse disponibili nei diversi bacini provinciali per il rifornimento degli acquedotti e di salvaguardia qualitativa e quantitativa dei corpi idrici. In tal modo sono definite tutte le scelte fondamentali alle quali i gestori devono attenersi anche per la realizzazione degli interventi, in particolare le scelte dei grandi schemi infrastrutturali.

Il coordinamento delle residue competenze dei gestori può essere comunque assicurato, oltre che dalle funzioni di controllo dell'Agenzia, anche mediante l'individuazione del soggetto al quale affidare il coordinamento del SII nell'intero ambito.

In definitiva, nel caso di più gestori salvaguardati, si prospetta un unico scenario di articolazione territoriale della gestione operativa del Servizio idrico integrato, sulle aree definite dalla figura 5. Esse corrispondono, in termini di popolazione servita, alla seguente ripartizione:

- Area Tesa S.p.A.: 201.076 abitanti, pari al 76,2%
- Area Val d'Arda: 39.848 abitanti, pari al 15,1%
- Area Val Nure: 22.948 abitanti, pari al 8,7%

Nel caso in cui uno solo dei due consorzi, oltre a Tesa, dovesse essere salvaguardato, la relativa area di pertinenza risulterebbe ovviamente per aggregazione di quella del soggetto escluso.

Pertanto, l'articolazione territoriale qui delineata potrebbe essere assunta come prima ipotesi di lavoro, ed essere eventualmente modificata in sede di decisione definitiva per tenere conto di indicazioni che dovessero emergere dall'esame dei piani industriali di gestione di cui al paragrafo successivo.

Fig.5. Ipotesi di articolazione territoriale per soggetto gestore

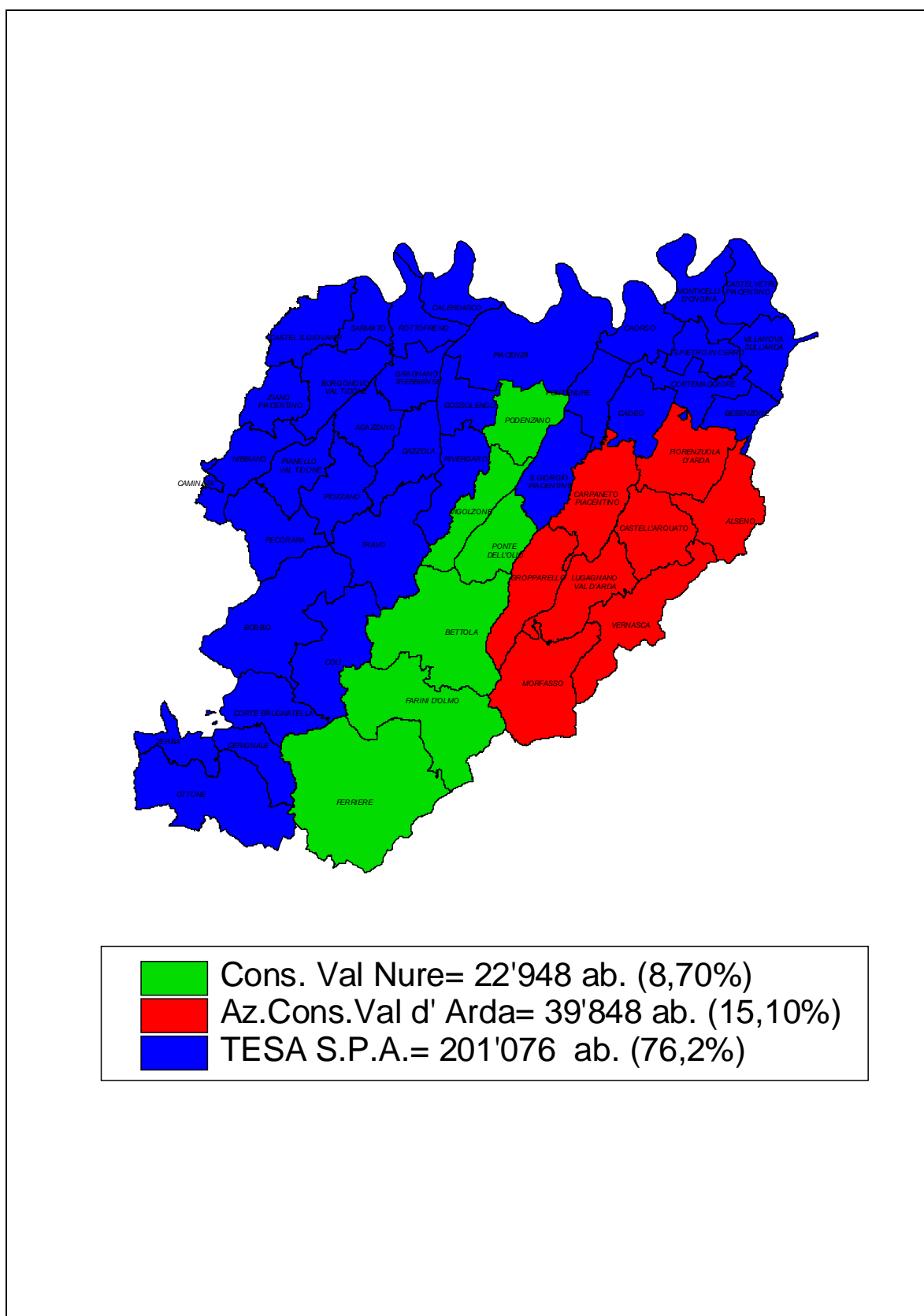


Tabella 3: Comuni e Gestori del Servizio Idrico Integrato

<i>Cod_Com</i>	<i>Nom_Com</i>	<i>Pop_Leg_2001</i>	<i>Nom_Gestore</i>
3301	Agazzano	2.003	TESA
3302	Alseno	4.661	Az.Cons. Val d'Arda
3303	Besenzone	953	TESA
3304	Bettola	3.187	Cons. Val Nure
3305	Bobbio	3.816	TESA
3306	Borgonovo Val Tidone	6.866	TESA
3307	Cadeo	5.459	TESA
3308	Calendasco	2.311	TESA
3309	Caminata	301	TESA
3310	Caorso	4.511	TESA
3311	Carpaneto Piacentino	6.881	Az.Cons. Val d'Arda
3312	Castell'Arquato	4.567	Az.Cons. Val d'Arda
3313	Castel San Giovanni	11.962	TESA
3314	Castelvetro Piac.	4.839	TESA
3315	Cerignale	224	TESA
3316	Coli	1.076	TESA
3317	Corte Brugnatella	818	TESA
3318	Cortemaggiore	4.172	TESA
3319	Farini	1.881	Cons. Val Nure
3320	Ferriere	2.010	Cons. Val Nure
3321	Fiorenzuola d'Arda	13.339	Az.Cons. Val d'Arda
3322	Gazzola	1.676	TESA
3323	Gossolengo	3.763	TESA
3324	Gragnano Trebbiense	3.470	TESA
3325	Gropparello	2.369	Az.Cons. Val d'Arda
3326	Lugagnano Val d'Arda	4.202	Az.Cons. Val d'Arda
3327	Monticelli d'Ongina	5.244	TESA
3328	Morfasso	1.371	Az.Cons. Val d'Arda
3329	Nibbiano	2.388	TESA
3330	Ottone	730	TESA
3331	Pecorara	915	TESA
3332	Piacenza	95.594	TESA
3333	Pianello Val Tidone	2.207	TESA
3334	Piozzano	696	TESA
3335	Podenzano	7.491	Cons. Val Nure
3336	Ponte dell'Olio	4.823	Cons. Val Nure
3337	Pontenure	5.230	TESA
3338	Rivergaro*	5.507	TESA
3339	Rottofreno	8.844	TESA
3340	San Giorgio Piac*	5.238	TESA
3341	San Pietro in Cerro	957	TESA
3342	Sarmato	2.589	TESA
3343	Travo	2.002	TESA
3344	Vernasca	2.458	Az.Cons. Val d'Arda
3345	Vigolzone*	3.556	Cons. Val Nure
3346	Villanova sull'Arda	1.930	TESA
3347	Zerba	140	TESA
3348	Ziano Piacentino	2.645	TESA
TOTALE PROVINCIALE		263.872	

4.2 I PIANI INDUSTRIALI DELLA GESTIONE

In tutti i casi esaminati al punto precedente già nella fase di prima attivazione del SII è necessaria una profonda riorganizzazione degli assetti interni delle gestioni salvaguardate, che inciderà anche sugli assetti societari e sugli equilibri economici e finanziari delle gestioni coinvolte.

Per questo motivo è necessario che le trasformazioni, che devono essere, naturalmente, dirette ed attuate dagli organi amministrativi e dalle assemblee dei soci, secondo gli indirizzi formulati dall'Agenzia, siano condotte secondo precisi progetti industriali che definiscano le previsioni e le aspettative delle aziende relativamente alla gestione del SII e consentano, prima della stipula della convenzione e delle decisioni definitive in merito alle confluenze, un ulteriore momento di valutazione.

Per quanto detto i piani industriali dovrebbero essere rivolti ad un orizzonte temporale triennale, a partire dalla situazione del 2003, e riferiti all'ipotesi di articolazione territoriale iniziale illustrata dalla figura 5 nonché alla trasformazione della forma giuridica dell'Azienda Consortile Val d'Arda e del Consorzio Val Nure in società di capitali.

I progetti potrebbero prospettare, se ciò rientrasse negli obiettivi di breve termine dei soci, soluzioni di fusione, compatibilmente con i criteri generali più volte richiamati e con indirizzi che saranno formulati dall'Agenzia.

A meno che non sia respinta sin da ora la possibilità di salvaguardia per i due consorzi, si ritiene che i tre gestori tutti debbano presentare distinti progetti entro tre mesi dalla accettazione della domanda di Tesa. Si tratta dello stesso termine che è stato proposto quale scadenza massima qualora si voglia consentire ai Consorzi di rimuovere gli ostacoli che impediscono la loro salvaguardia.

Il termine è fissato tenendo conto del fatto che entro l'Aprile 2004 deve essere stipulata la convenzione con le gestioni alle quali sarà riconosciuta la salvaguardia e che appare opportuno disporre dei progetti industriali per la redazione del Piano di prima attivazione e del disciplinare tecnico da allegare alla convenzione.

In un certo senso, quindi, i progetti industriali rappresentano anche una proposta delle società che sarà considerata dall'Agenzia in sede di formulazione del Piano d'ambito.

A tal fine l'Agenzia fornirà tutte le informazioni in proprio possesso sulle gestioni in economia, derivanti anche dalla ricognizione che in parte è stata completata, in parte sarà conclusa nei prossimi mesi.

4.3 AFFIDAMENTO AD UN NUOVO SOGGETTO GESTORE

Come detto al punto 4.1, la normativa regionale prevede, oltre alla confluenza delle gestioni dirette nelle gestioni salvaguardate, anche l'ipotesi del loro affidamento ad un nuovo soggetto, da individuare con le procedure previste dalla normativa medesima. Indipendentemente dalle modalità di affidamento possibili (procedura di evidenza pubblica o affidamento diretto), le valutazioni in merito alla scelta di affidamento ad un nuovo soggetto vanno fatte considerando che una parte consistente dei servizi è attualmente gestita dai gestori salvaguardati.

L'unica strada proponibile, per mantenere - come obbliga la normativa regionale - l'unitarietà del ciclo idrico integrato, sarebbe quella di togliere ai gestori salvaguardati i Comuni nei quali gestiscono una parte sola dei servizi per affidarli al nuovo gestore.

Lo svantaggio maggiore di tale soluzione, che vanificherebbe del resto una ragione fondamentale della salvaguardia, è quello della perdita del patrimonio di esperienza specifica maturato dai gestori attuali. Si osserva, tra l'altro, che l'operazione riguarderebbe proprio i due settori più complessi tecnologicamente che sono la depurazione e l'acquedotto, per i quali i gestori salvaguardati servono il 75% della popolazione. Ulteriori svantaggi sarebbero quelli della frammentazione del bacino d'utenza del nuovo gestore in almeno tre zone separate da parti di territorio servite dai gestori salvaguardati, con evidenti difficoltà organizzative e di unitarietà degli schemi delle reti intercomunali, esistenti o previste.

Nel complesso si determinerebbero forti diseconomie e difficoltà di coordinamento a scala di bacino, con rischi di una gestione inefficiente delle risorse idriche e della protezione ambientale e di marginalizzazione delle aree montane o delle enclaves di pianura di più difficile accessibilità.

Tali svantaggi non sarebbero mitigati neppure dalla scelta di limitare il bacino d'utenza della nuova gestione ai Comuni in cui i gestori salvaguardati erogano solo uno dei tre servizi. In tal modo, infatti, la popolazione servita dal nuovo gestore sarebbe solo del 25% (circa 66.000 abitanti), il territorio sarebbe in larga maggioranza collinare e montano e sarebbe aggravato il frazionamento territoriale.

In tutti i casi la scelta di un nuovo gestore avrebbe come inevitabile conseguenza il mantenimento, per tutta la durata dell'affidamento, di squilibri tariffari non essendo possibile avvalersi di economie di scala presenti in soluzioni più integrate a livello territoriale e meno squilibrate in rapporto alle caratteristiche orografiche e di densità degli insediamenti urbani.

Infine sarebbe allontanato nel tempo l'obiettivo della unificazione delle gestioni per l'intero ambito, a meno di non limitare la durata dell'affidamento a quella massima della salvaguardia. Ma in tal caso verrebbe a mancare uno dei principali incentivi agli investimenti, per giunta in una situazione già fragile sotto il profilo dell'economicità.

§ 5. CONCLUSIONI

- 1.** Allo stato attuale, come già specificato nella relativa istruttoria, può essere riconosciuta la salvaguardia solo a TESA S.p.A., dal momento che per le altre due gestioni dell'Azienda Consortile Val d'Arda e del Consorzio Val Nure sussistono impedimenti in ordine alla forma giuridica (non sono società di capitali); inoltre il Consorzio Val Nure ha una struttura organizzativa inadeguata allo svolgimento di alcune funzioni direttive fondamentali.
- 2.** Per tutte le gestioni dirette e per la gestione dell'acquedotto nel Comune di Cortemaggiore (per quest'ultimo subordinatamente alla dichiarazione di decadenza a conclusione del procedimento in corso) l'Agenzia deve determinare il superamento ai sensi dell'art. 10, comma 1 lettera b) e comma 2, della L.R. n. 25/1999; naturalmente, le gestioni superate restano operative fino alla stipula della convenzione con le gestioni salvaguardate.
- 3.** L'analisi delle possibili alternative per le gestioni superate fa ritenere che sia da escludere in prima istanza la soluzione di affidamento ad un nuovo soggetto, in quanto ciò determinerebbe un'eccessiva frammentazione territoriale del servizio idrico integrato, diseconomie di scala e squilibri tariffari nelle diverse aree. Pertanto la soluzione da privilegiare è quella della confluenza nelle gestioni alle quali è riconosciuta la salvaguardia.
- 4.** Per quanto detto al punto 1, solo nel caso in cui si dovesse respingere la domanda di salvaguardia dei due Consorzi, l'Agenzia potrebbe assumere decisioni definitive in ordine alla confluenza e al modello gestionale del servizio idrico integrato nell'ambito piacentino, fatta salva la possibilità di chiedere comunque a Tesa la formulazione di un piano industriale di gestione. Diversamente, qualora si optasse per concedere ai due gestori non salvaguardabili un termine per rimuovere gli ostacoli oggi presenti, l'agenzia può riconoscere la salvaguardia a TESA S.p.A. e determinare in via provvisoria la confluenza in quest'ultima di tutte le gestioni dichiarate superate, ad eccezione dei Comuni soci dell'Azienda Consortile Val d'Arda e del Consorzio Val Nure (vedere figura 5 ed elenco allegato) e dei Comuni di Ferriere, di Podenzano, di Gropparello, di Carpaneto per ragioni di contiguità.

- 5.** La scelta di confluenza nella gestione di TESA per i Comuni indicati al punto 4 è quella preferibile in base ai criteri principali delle maggiori dimensioni economiche, della minimizzazione dei trasferimenti di gestione tra gestori e della maggiore strutturazione organizzativa. Essa consente, peraltro, di raggiungere un'elevata compattezza territoriale e livelli adeguati di economie di scala, dal momento che la gestione riguarderebbe 201.076 abitanti, pari al 76,2% della popolazione totale della provincia.
- 6.** Nel caso che l'Azienda Consortile Val d'Arda ed il Consorzio Val Nure non adottassero entro il termine stabilito dall'Agenzia i provvedimenti richiesti, anche tali gestioni dovrebbero essere dichiarate superate e confluire nella gestione di TESA S.p.A..
- 7.** Entro il 15 febbraio 2004 TESA S.p.A. deve proporre all'Agenzia un piano industriale per la gestione del servizio idrico integrato nell'area definita al punto 5, riferito al triennio 2004-2006, redatto secondo gli indirizzi dell'Agenzia e in base alle informazioni dalla stessa fornite.
- 8.** Analogo piano, entro lo stesso termine e con le stesse modalità di cui al punto precedente, dovrà essere proposto anche dall'Azienda Consortile Val d'Arda e dal Consorzio Val Nure, anche a supporto della trasformazione in società di capitali e, per il Consorzio Val Nure, del rafforzamento della propria struttura organizzativa.
- 9.** L'Agenzia si riserva di decidere in via definitiva, entro il 1° marzo 2004, in merito alla confluenza delle gestioni dirette e di quelle non salvaguardate, e quindi agli ambiti di competenza dei soggetti gestori salvaguardati, sulla base dell'esito definitivo delle domande di salvaguardia presentate da Azienda Consortile Val d'Arda e da Consorzio Acquedotto Val Nure nonché degli ulteriori elementi di valutazione che deriveranno dai piani industriali predisposti dai gestori;
- 10.** Solo dopo la scadenza di tale termine, l'Agenzia assumerà i successivi e definitivi provvedimenti in ordine alla fase di transizione, in particolare l'approvazione del Piano di prima attivazione e la stipula delle convenzioni.

Approvato e sottoscritto

Il Presidente

F. To Squeri

Il Direttore dell'Agenzia di Ambito

F. To Silva

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Le suesesa deliberazione:

- ai sensi dell'art. 124 D.Lgs 18.08.2000 n° 267, viene oggi pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi (come da attestazione)
- è stata dichiarata immediatamente eseguibile

Piacenza, li 23 DIC. 2003

Il Direttore dell'Agenzia di Ambito

F. To Silva

Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Piacenza, li 23 DIC. 2003

Il Direttore dell'Agenzia di Ambito

[Signature]

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è diventata esecutiva ai sensi di Legge:

- perché dichiarata immediatamente eseguibile
- decorsi 10 giorni della pubblicazione ai sensi dell'art. 134, comma 4° del D.Lgs. 18.8.2000, n° 267.

Piacenza, li _____

Il Direttore dell'Agenzia di Ambito
